

Tempo Libero

Ai
blocchi
di partenza
"Storie Inaspettate"
Concorso letterario Fitel



CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI



GIOVANNI MALAGÒ
(Presidente del Coni)
Giochi senza barriere

Cral Trasporti Toscana
**DI NUOVO INSIEME
PER RIPARTIRE**

Terzo settore
NESSUNO RESTI ESCLUSO

Donne e finanza
**UN DIVARIO DA
COLMARE**

La lotta delle donne iraniane è anche la nostra

Piena solidarietà per le lotte delle donne iraniane e del popolo iraniano tutto.

Il Consiglio Nazionale Fitel si unisce alla mobilitazione mondiale che il coraggio delle donne iraniane sta sollevando dal 16 settembre, quando la ventiduenne Masha Amini muore a seguito delle violenze perpetratele dalla “polizia morale” iraniana perché non indossasse correttamente il velo islamico mostrando una ciocca di capelli. Nel paese decine e decine di donne scendono in piazza contro il velo obbligatorio, sfidando l’oppressivo regime teocratico iraniano; e alcuni giorni dopo, durante una manifestazione, è un’altra giovanissima, la “ragazza con la coda”, a perdere la vita colpita da tre pallottole: Hadis Najafi, questo il suo nome.

Le morti di Masha Amini e di Hadis Najafi funzionano da detonatore, e donne e uomini, a partire dagli studenti universitari, si riversano per le strade contro gli abusi di un regime che opprime le donne, viola i diritti umani e civili, le libertà di espressione e sindacale, ed è incapace di affrontare la forte crisi economica in cui versa il Paese, con disoccupazione e povertà ai massimi livelli.

Rischiano la prigione, la tortura, la vita, eppure sono migliaia per le vie di molte città. Gli episodi violenti non si contano, molte e molti spariscono inghiottite/i dalla sanguinaria repressione del regime, per essere in alcuni casi riconosciute/i solo in obitorio. Internet è oscurato, tuttavia le foto delle due ragazze uccise sono virali, il gesto di legarsi i capelli come Hadis è un hastag di emancipazione che fa il giro del mondo in pochi attimi, così come quello di tagliarsi pubblicamente ciocche di capelli. E la protesta è ora marea montante a livello internazionale, dall’Europa agli States l’Occidente è scosso, ancor più nelle ultime ore dopo l’arresto a Teheran della turista italiana Alessia Piperno; le mobilitazioni in ogni dove sono quotidiane al grido “Donne, Vita, Libertà” “Woman, Life, Freedom”.

Per la libertà delle donne iraniane, e per quelle afgane, per tutte le donne oppresse.

Tempo Libero

CULTURA / SPORT / TURISMO / SERVIZI

Direttore - Giuseppe Spadaro

Direttore Responsabile - Carlo Gnetti

Coordinatrice redazionale e copy editor - Barbara Pierro

Segretaria di redazione - Monia Citarella

Redazione - Felice Alfonsi, Giancarlo Bergamo, Teresa Blandamura, Fabiana Pampanini - Nicolazzo Cosimo (Puglia), Vilma Maria Costa (Sicilia), Francesco Gallo (Liguria), Mario Gallo (Campania), Daniela Giovannini (Toscana), Mauro Giuliani (Marche), Angelo Malandra (Veneto), Roberto Passarella (Molise), Daniela Rota (Lombardia), Laura Scandellari (Emilia-Romagna), Silvano Sgrevi (Lazio)

A questo numero hanno collaborato - Loretta Masotti, Elisa Palagi, Aldo Savini, Marcello Teodonio

Anno XXII n. 130

Luglio/Agosto/Settembre 2022

Direzione e redazione

c/o Fitel - Via Salaria, 80 - 00198 Roma

Tel. 06 85353869 - 06 8411063

E-mail: nazionale@fitel.it - www.fitel.it

Progetto grafico e realizzazione - Fabiana Pampanini

CHIUSO IN REDAZIONE IL 4 OTTOBRE 2022

La Fitel è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti, delle illustrazioni e dei brani riprodotti. Bozzetti e manoscritti, anche se non utilizzati, non verranno restituiti.

Si ringrazia l'Ufficio stampa della Fgic per l'utilizzo dell'immagine di copertina

SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 130

L'EDITORIALE

- 6** L'esclusione dei Cral dal Runtts sarebbe un'ingiustizia da sanare
di Giuseppe Spadaro



L'INTERVISTA

- 8** Giochi senza barriere
Intervista a Giovanni Malagò, Presidente del Coni
a cura di Carlo Gnetti



L'ATTUALITÀ

- 11** Tessera Fitel al Segretario generale della Uil
Pierpaolo Bombardieri
- 12** Mind the Gap: educazione finanziaria per sindacaliste e lavoratrici
di Vilma Maria Costa



L'ARGOMENTO

- 14** Chi ha paura del Dopolavoro
di Silvano Sgrevi



L'APPROFONDIMENTO

- 17** Esame di maturità per il Terzo Settore
di Carlo Gnetti



LE INIZIATIVE FITEL

- 20** Pausa caffè con la Fitel
di Giancarlo Bergamo
- 21** “Storie Inaspettate”, riparte il Premio di narrativa per racconti brevi



SOMMARIO

TEMPO LIBERO / NUMERO 129

IL TERRITORIO / TOSCANA

- 23** Il movimento che unisce... persone e luoghi
di Gianni Raffaelli e Barbara Pierro



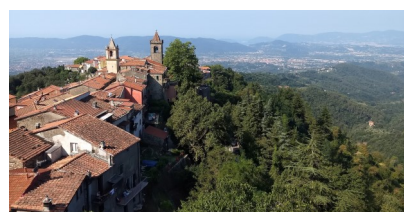
IL TERRITORIO / VENETO

- 25** Venezia libertina
di Angelo Malandra e "Il Portico - Teatro club Aps"



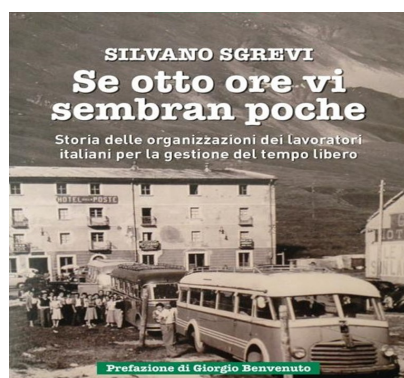
SÌ, VIAGGIARE

- 28** Fosdinovo: non di solo panorama
di Elisa Palagi



LETTURE

- 30** La potenza e la bellezza della solidarietà
di Barbara Pierro



CINEMA

a cura di Loretta Masotti

- 31** Un passato che non torna
32 Luci e ombre della maternità

MOSTRE

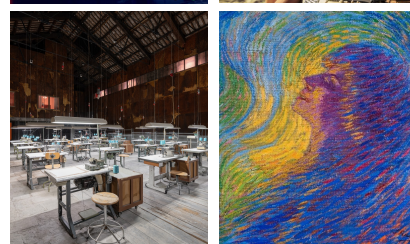
a cura di Aldo Savini

- 33** Il latte dei sogni. Biennale di Venezia
34 Futurismo. La nascita dell'avanguardia 1910-1915



SUCCEDE...

- 35** La parola agli esperti
di Marcello Teodonio



L'ESCLUSIONE DEI CRAL DAL RUNTS SAREBBE UN'INGIUSTIZIA DA SANARE

di Giuseppe Spadaro*

La Fitel ha tra i suoi scopi principali e fondativi la valorizzazione, la promozione e la tutela dei diritti dei Cral. È quindi naturale che si senta chiamata a vigilare sul fatto che, alla luce di quanto si sta delineando per l'iscrizione delle associazioni al Runts, tutto il mondo associativo dei Cral sarà particolarmente mortificato.

Secondo le normative vigenti i requisiti per poter entrare nel Runts da parte dei Cral Aziendali sono insufficienti. Infatti le varie tipologie di associazioni Odv, Aps ecc. con gli attuali statuti dei Cral sono inaccessibili.

I Cral potrebbero entrare nel Runts nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore" in quanto e comunque associazioni senza scopo di lucro, ma rimane il grande problema della base associativa che nei Cral per statuto non è aperta a tutti ma delimitata ai dipendenti e ai loro affini. Ciò sembra, al momento, un ostacolo insormontabile viste le norme in vigore del [decreto legislativo 117/2017](#).

Come Fitel riteniamo che tale situazione sia da correggere per due motivi:

- ♦ La legge 300 che istituisce i Cral ha la stessa valenza delle altre leggi e non può essere ignorata.
- ♦ L'associazionismo delle centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici, che è sempre senza fini di lucro, assicura solidarietà e partecipazione di cui beneficiano non solo le famiglie ma anche i territori e le comunità. Considerazioni, queste, alla base delle attività del Terzo Settore e che accomunano tutte le associazioni.

Chiederemo al Ministero del Lavoro che i Cral possano entrare a far parte del Runts alla sezione "Altri Enti del Terzo Settore" anche con una sottosezione eventualmente dedicata a questa specificità di associazionismo.

Ovviamente seguiremo tutte le normative che la legge prevede per la richiesta di iscrizione al



Runts a partire dalla volontà dei Cral di avanzare tale richiesta.

Attualmente - stante quanto riportato nel [decreto legge n. 73 "Semplificazioni" del 21 giugno 2022](#) e in particolare all'articolo 104, comma 1, nel seguente periodo: «Le disposizioni richiamate al primo periodo si applicano, a decorrere dall'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore, agli enti del Terzo settore iscritti nel medesimo Registro» - tutta la normativa fiscale, tributaria e burocratica che agevola le associazioni senza scopo di lucro, normativa peraltro ancora al vaglio delle istituzioni europee, non può essere applicate ai Cral.

Con l'articolo 104 si prevede che, in deroga a quanto previsto al comma 2, le disposizioni di cui

“

*La Fitel ha tra i suoi scopi fondativi
la valorizzazione, la promozione e
la tutela dei diritti dei Cral*

”

*Presidente Fitel Nazionale

agli articoli 77, 78, 81, 82, 83 e 84, comma 2, 85 comma 7 e dell'articolo 102, comma 1, lettere e), f) e g) si applicano agli enti del Terzo Settore iscritti nel medesimo Registro a decorrere dall'operatività del Registro unico nazionale. Pertanto, le misure fiscali agevolative saranno immediatamente applicabili con l'iscrizione nel Runtts.

In sostanza, si risolvono i dubbi sulla applicabilità delle agevolazioni, indipendentemente dal possesso delle qualifiche di Odv, Aps, Ets e Onlus.

Le agevolazioni in discussione sono di particolare importanza e ampia diffusione. Si tratta di:

- detrazioni e deduzioni per coloro che effettuano erogazioni liberali in favore degli Ets (articolo 83 del Codice del Terzo Settore);
- agevolazioni su imposte indirette e tributi locali (articolo 82 Cts);

- esenzione dei redditi derivanti dagli immobili degli enti del volontariato e associazioni di promozione sociale (articoli 84 e 85 Cts);
- social bonus (articolo 81 Cts).

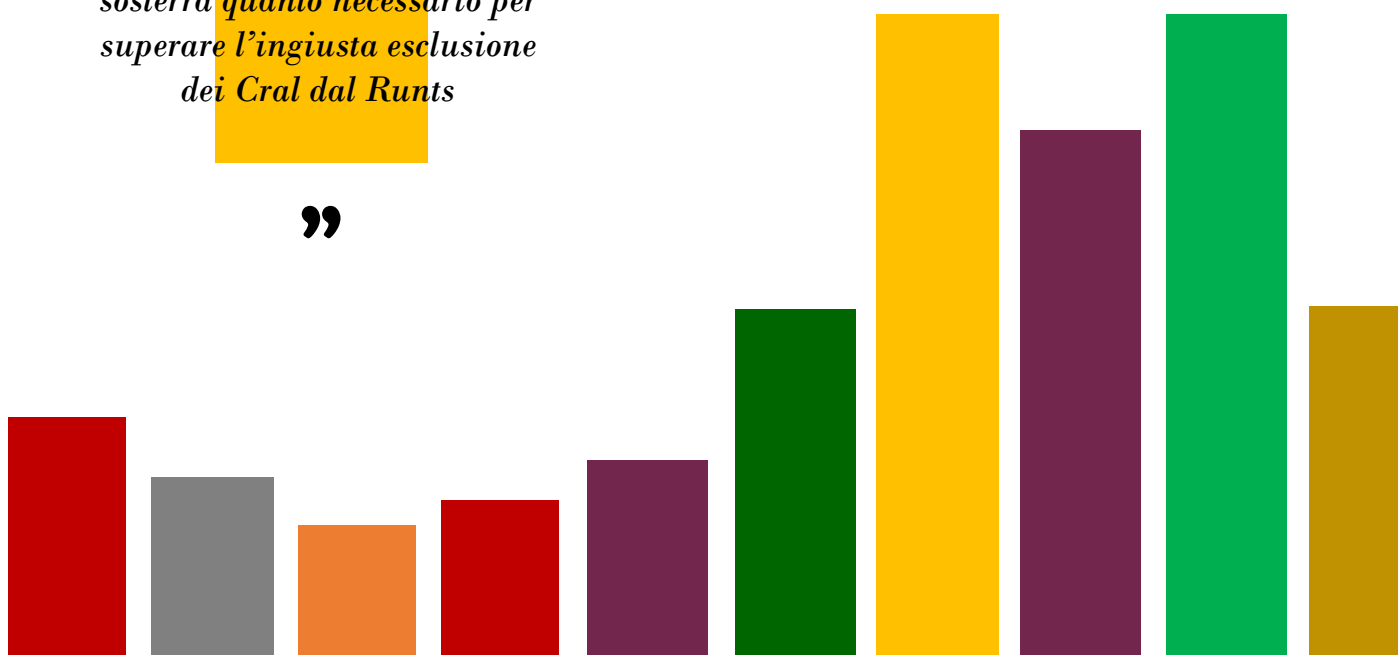
Quindi, a seguito della operatività del Runtts, si applicheranno a tutti gli enti iscritti a prescindere dall'eventuale qualifica assunta in precedenza. Allo stato, per quanto detto sopra, i Cral ne rimarrebbero esclusi.

Fitel, insieme alle centinaia di Cral che vi aderiscono e con il supporto delle Confederazioni sindacali, sosterrà politicamente e giuridicamente quanto necessario per superare questa incongruenza, interessando anche il Forum del Terzo Settore e agendo direttamente sul Ministero del Lavoro.

“

Fitel, insieme alle centinaia di Cral affiliati e con il supporto delle Confederazioni sindacali, sosterrà quanto necessario per superare l'ingiusta esclusione dei Cral dal Runtts

”



GIOCHI SENZA BARRIERE

Intervista a Giovanni Malagò, presidente del Coni

Lo sport non conosce discriminazioni. Le abbatte. Annulla ogni differenza e non lascia indietro nessuno

a cura di Carlo Gnetti*



TEMPO LIBERO *Può tracciare un bilancio delle misure adottate finora dal Coni (Comitato Olimpico Nazionale Italiano) sotto la sua direzione e descrivere le strategie messe in campo per stimolare e valorizzare la pratica dello sport in Italia, a livello professionistico e non?*

MALAGÒ Parto da una premessa doverosa: i provvedimenti normativi introdotti alla fine del 2018 hanno rivisitato i perimetri d'azione dei vari soggetti istituzionali che operano nell'interesse della crescita del movimento. Detto questo il Coni, come diretta emanazione del Comitato Olimpico Interna-

zionale (Cio), ha il dovere di seguire e rispettare i dettami della carta olimpica. La promozione del nostro mondo e dei valori che lo caratterizzano fanno parte della mission e della nostra genetica. Mi piace ricordare i numeri, che meglio di qualsiasi altra riflessione, rappresentano una fotografia attendibile dell'impegno messo in campo per promuovere l'importanza dell'attività fisica, attraverso iniziative, sinergie e investimenti anche in ambiti che eccedevano i compiti statutari dell'Ente: nel 2018 il 35,3 per cento delle persone di oltre tre anni ha dichiarato di svolgere nel proprio tempo libero una o più attività sportive. È stata la percentuale più alta dell'ultimo ventennio rilevata dall'Istat, +4,7 punti percentuali rispetto al 2013, anno del mio insediamento alla guida dell'Ente. Un dato che rende il senso dei progetti sviluppati a ogni livello per radicare, il più possibile, la cultura sportiva.

TEMPO LIBERO *Ritiene auspicabile la ricerca di una sinergia tra sport professionistico e mondo dell'associazionismo e del volontariato ai fini del recupero e del rafforzamento della socialità e della convivenza civile, con particolare riguardo per le persone svantaggiate? In caso affermativo quali sono le strategie comuni da mettere in campo?*



Giovanni Malagò, presidente del Coni

*Direttore della rivista "Tempo Libero"



MALAGÒ Lo sport, per definizione, non conosce barriere. Le abbatte. Sa annullare ogni differenza costruendo ponti all'insegna di un messaggio universale che non lascia indietro nessuno. Il Coni non opera distinzioni, riconosce 371 discipline che afferiscono ai vari organismi affiliati all'Ente ed è necessario fare gioco di squadra nell'interesse della crescita del sistema che è una base granitica per consentire al paese di esplorare nuovi orizzonti di crescita, anche a livello culturale: il nostro mondo, in questo senso, può recitare un ruolo di primo piano.

TEMPO LIBERO *Mai come quest'anno il nostro paese ha ottenuto risultati entusiasmanti in molte discipline, dall'atletica al nuoto, passando per la pallavolo, fino ad arrivare alla ginnastica. Unica eccezione il calcio, con la delusione dovuta all'esclusione dai campionati mondiali. Quali insegnamenti trarre da questa stagione senza precedenti?*

MALAGÒ Abbiamo vissuto un 2021 da record, che ci ha visto secondi nel mondo solo dietro agli Stati Uniti per podi conquistati ai Giochi Olimpici, ai Mondiali e ai Campionati continentali, davanti a tutte le altre superpotenze. Un anno indimenticabile, i cui effetti sono stati confermati nella prima parte del 2022. Siamo reduci dalla vittoria del medagliere integrato degli Europei delle discipline acquatiche disputato a Roma, con quelli multisport disputati a Monaco: primi anche per numero di podi nelle discipline

olimpiche. Un risultato che inorgoglisce, considerando anche il nostro bacino di riferi-

“

*I successi del calcio femminile:
andare incontro al futuro e
rimuovere stereotipi anacronistici
per vincere*

”

mento, perché premia un lavoro orizzontale che ci ha portato a eccellere in ogni ambito. Senza dimenticare i risultati conseguiti da un'altra grande missione a Pechino, in occasione dei Giochi Olimpici Invernali, e dalle vittorie dei medaglieri dei Giochi del Mediterraneo e del Festival della Gioventù Europea Estivo, oltre agli strepitosi

successi ottenuti nei Mondiali delle varie discipline. Poi c'è stata anche qualche delusione: penso alla mancata qualificazione mondiale della Nazionale di calcio che però aveva vinto gli Europei. Direi che il bilancio, in assoluto, è decisamente positivo. Lo sport ci insegna quotidianamente che non ci si può cullare sui risultati ottenuti ma è necessario alimentare il movimento, rinnovare gli obiettivi, implementare i programmi tecnici e i metodi di allenamento, favorire il ricambio generazionale. In prospettiva è il *vulnus* da sanare, perché è necessario tentare di neutralizzare i riflessi del costante calo demografico.

TEMPO LIBERO *Il campionato europeo di calcio femminile che si è tenuto lo scorso luglio ha fatto registrare un'attenzione e una partecipazione del pubblico senza precedenti. Si è aperta una nuova epoca per uno sport considerato “maschio” per eccellenza?*

MALAGÒ Un grande segnale che esprime la capacità di evoluzione del sistema seguendo



un approccio culturale all'altezza, sulla scia delle determinazioni del Cio che sta lavorando da anni sulla parità di genere, come evidenziato dalle iniziative intraprese in ogni ambito e dai programmi olimpici in occasione dei Giochi Estivi e Invernali. Bisogna andare incontro al futuro e rimuovere stereotipi anacronistici per vincere le sfide che ci attendono.

TEMPO LIBERO *Ritiene giusta l'eliminazione della Russia da tutte le manifestazioni artistiche e sportive a livello mondiale? E in ogni caso qual è il ruolo dello sport in questi anni difficili, attraversati da guerre e pandemie, oppressi da disuguaglianze e ingiustizie crescenti?*

MALAGÒ Il Cio ha adottato una risoluzione chiara e decisamente tempestiva:

la Russia ha violato la tregua olimpica, che vale fino ai 7 giorni successivi al termine dei Giochi Paralimpici ed era sacrosanto intervenire. Ovviamente la filiera sportiva prevede che le varie Federazioni Internazionali recepiscano le decisioni del Comitato Olimpico Internazionale e le attuino nel loro alveo di riferimento. Il segnale andava lanciato: la sicurezza degli atleti e dei funzionari russi e bielorusi non poteva essere garantita a causa di sentimenti ostili nei loro

confronti dopo l'invasione dell'Ucraina ma lo sport rimane l'espressione più nitida del concetto di fratellanza e di uguaglianza, l'orizzonte cui tendere per evitare discriminazioni.

”

*Lo sport è l'espressione più nitida
del concetto di fratellanza e di uguaglianza,
un orizzonte senza discriminazioni*

“



TESSERA FITEL AL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL PIERPAOLO BOMBARDIERI

Per noi di Fitel i rapporti costanti con i sindacati confederali, fondatori e ispiratori di tante delle nostre iniziative, sono vitali per la tenuta e lo sviluppo della nostra Federazione.

Con senso di responsabilità e con orgoglio ribadiamo che Fitel è l'unica organizzazione a gestione unitaria e vuole continuare ad essere un punto di riferimento operativo e fattivo per chi, come noi, pensa che il futuro dei

sindacati confederali non possa che essere fortemente unitario.

In questo quadro la Presidenza Fitel ha avuto il piacere di consegnare la tessera della Federazione a Pierpaolo Bombardieri, Segretario Generale Uil, e a Emanuele Ronzoni, Segretario organizzativo Uil, a testimoniare l'interesse e il riconoscimento da parte di Cgil, Cisl, Uil per le attività unitarie della Federazione Italiana Tempo Libero.





MIND THE GAP: EDUCAZIONE FINANZIARIA PER SINDACALISTE E LAVORATRICI

*Banca d'Italia e Coordinamenti Pari Opportunità Cgil Cisl Uil promuovono
un corso di alfabetizzazione finanziaria con visione di genere*

di Vilma Maria Costa*

Incoraggiare le donne, responsabilizzarle e metterle in grado di operare contrattazioni favorevoli in una serie di ambiti del settore bancario: dall'abc di un conto corrente alla comprensione delle condizioni poste dalle banche, dall'utilizzo di carte di debito o credito all'home banking, dalla sicurezza online ai rischi digitali. In base a questi presupposti, su iniziativa della Banca d'Italia e dei Coordinamenti Pari Opportunità delle tre sigle sindacali confederali più rappresentative, Cgil, Cisl e Uil, si è tenuto di recente a Perugia un corso di alfabetizzazione ed educazione finanziaria rivolto alle sindacaliste appartenenti a tali Coordinamenti su scala nazionale.

Per la Banca d'Italia si è trattato di un pro-

getto pilota e per la prima volta la prestigiosa sede di Perugia ha aperto le porte a persone esterne facendo entrare le rappresentanze sindacali.

Tutte le sindacaliste Coordinatrici PO appena formate organizzeranno a loro volta corsi per donne lavoratrici di qualsiasi età nei loro territori di appartenenza. Gli incontri saranno rivolti a quante intendono inserire nella loro cassetta degli attrezzi competenze che possano renderle più autonome e sicure in un settore di retaggio maschile tra i più duri da scalfire. L'obiettivo delle Coordinatrici PO, dunque, è quello di fornire uno strumento di empowerment femminile che possa iniziare a colmare uno dei molteplici gap esistenti tra

* Giornalista, Coordinatrice per le Pari opportunità e politiche di genere della Uil Sicilia e Area Vasta, componente del Direttivo Fitel Sicilia

uomo e donna, non solo fornendo conoscenze, ma anche stimolando curiosità e la consapevolezza che ci si può avvicinare a questi ambiti senza timori. Nessuna delle sindacaliste scelte dal Coordinamento Pari Opportunità di tutta Italia, me compresa, che ho partecipato come Coordinatrice Pari Opportunità della Uil Sicilia, è esperta del settore, ma ci siamo messe tutte in gioco per diventare formatrici per essere sempre dalla parte delle donne e favorirne l'emancipazione distribuendo e diffondendo il più possibile le cognizioni acquisite.

La Banca d'Italia ha fornito alle sindacaliste formate materiali e strumenti (slide, video ecc.) per uniformare i corsi che terranno a loro volta e renderli simili in tutte le sedi.

Si parla di alfabetizzazione e quindi gli incontri inizieranno dai rudimenti più semplici per arrivare a nozioni più specialistiche necessarie per meglio leggere determinate indicazioni che provengono dal mondo finanziario tramite l'intermediario bancario.

Ogni corso – rivolto a circa trenta lavoratrici e/o delegate e svolto prevalentemente in presenza – si articola in quattro moduli di circa un'ora ciascuno: 1. La pianifica-



zione finanziaria; 2. Gli strumenti di pagamento alternativi al contante; 3. Il conto corrente; 4. Il debito.

Saranno somministrati in aula un test di ingresso e uno di uscita, realizzati dalla Banca d'Italia, da compilare anonimamente per verificare il delta di preparazione delle partecipanti ante e post corso. E alla fine del percorso ogni formatrice redigerà una sorta di diario di bordo dove saranno annotati i feedback a caldo delle partecipanti.

Alle corsiste sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

PER APPROFONDIRE

Un'introduzione ai concetti chiave del funzionamento della finanza che consenta, anche ai lettori digiuni di nozioni economiche, di affrontare la complessità dei diversi prodotti finanziari. Questo è il volume di **Marina Piccioni, *Gli strumenti finanziari***, edito da Ediesse/Futura (Collana Fondamenti, 252 pagine, 15 euro). Un vero e proprio manuale divulgativo che spazia da argomenti come il valore finanziario del tempo alla mappa dei rischi, dall'ingegneria finanziaria alla morfologia dei prodotti finanziari, analizzati poi nel dettaglio, singolarmente e nella loro evoluzione temporale. Il libro, arricchito da una serie di illustrazioni, da un glossario e da un indice dei nomi, offre un'ampia bibliografia e sitografia, secondo i canoni dettati dalla Collana Fondamenti che, attraverso "un ricco apparato di approfondimenti e indici", propone ulteriori percorsi di lettura. Pensata per un vasto pubblico di lettori curiosi e appassionati, la Collana propone libri di taglio monografico e di alta divulgazione. Le tematiche sono trattate con approccio critico, garantito da autori scelti per la loro originalità interpretativa. Le caratteristiche dei volumi sono la semplicità e la chiarezza della scrittura, l'omogeneità della struttura, la pluralità e la varietà degli argomenti trattati.

Marina Piccioni si occupa di finanza e di risk management da più di venti anni. Ha lavorato presso i più importanti gruppi bancari italiani, presso la Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) e attualmente è la responsabile dei rischi di Cdp Venture Capital Sgr.



CHI HA PAURA DEL DOPOLAVORO

La sofferta storia dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (Enal), nato dopo la fine dell'esperienza fascista e soppresso a causa dei conflitti tra i partiti

di Silvano Sgrevi*

Finita la Seconda Guerra Mondiale l'Italia si trovò di fronte agli enormi problemi creati dalla distruzione del tessuto industriale e sociale. Un solo imperativo fu condiviso da tutti coloro che avevano combattuto contro il fascismo e si erano uniti per sopravvivere sotto il segno della solidarietà: ricostruire! Come in tutte le storie di disastri, ora era necessario rialzarsi.

I governi che si succedettero in Italia dopo la caduta del fascismo e la fine della monarchia, da quello di Bonomi a quello di Parri e poi di De Gasperi, dovettero impegnarsi a gestire il rapporto difficile con le nazioni vincitrici della guerra. Ma l'epurazione di chi aveva simpatizzato per il fascismo non fu

mai considerata una priorità. Il ritorno allo stato di diritto, alla democrazia e alle libertà favorì un clima di compromesso, anche in relazione al recupero dei beni acquisiti dalle istituzioni fasciste a tutti i livelli. In gioco c'era ad esempio l'enorme patrimonio appartenente all'Ente Nazionale Dopolavoro (Ond), uno dei luoghi su cui si era concentrata la propaganda fascista.

Il Decreto Legislativo Luogotenenziale del 22 settembre 1945, n. 624, trasferì tutti i beni, i dipendenti e le funzioni dall'Ond al nuovo Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (Enal), cambiandone anche la denominazione. Molti presidenti delle associazioni preesistenti al fascismo cercarono di riavviare l'attività e di recuperare le vecchie sedi disastra-

*Componente della Presidenza Fitel Lazio

te dalla guerra. Molte Società di Mutuo Soccorso, Cooperative, Case del Popolo si impegnarono anche per il loro restauro con mobilitazioni mirate, attraverso il lavoro volontario e le sottoscrizioni. Nonostante i permessi di recupero concessi dai Prefetti nominati dai Comitati di Liberazione, non fu semplice per tutti tornare in possesso di quei beni, anche perché, sotto il regime fascista, lo Stato li aveva acquisiti nel proprio patrimonio. Solo l'Enal poté beneficiare del patrimonio immobiliare conferito in precedenza all'Ond, mentre le dirigenze nazionali dell'associazionismo cercarono di preservare l'unità operativa necessaria alla sua transizione da ente nato e governato dal Partito fascista a quello di nuovo ente preposto allo sviluppo del benessere dei lavoratori e delle loro famiglie. Ciò generò notevoli malcontenti nel mondo associativo, soprattutto quello che faceva riferimento al Partito socialista, al Partito comunista e al Partito repubblicano, storici sostenitori del mondo associativo prefascista. Inoltre la situazione politica fortemente influenzata dal clima di guerra fredda stava esasperando i rapporti tra i partiti di governo e quelli dell'opposizione.

Poiché l'Enal dipendeva direttamente dalla Presidenza del Consiglio, il governo assunse il diritto di gestione attraverso i Commissari di sua nomina. Dal 1945 al 1978, anno della chiusura dell'Enal, tutti i Commissari furono di area democristiana. Ciò fu all'origine di un'incessante protesta dei partiti di opposizione – i quali contestavano in particolare la mancata presenza nel Consiglio di amministrazione di associazioni impegnate nelle attività del tempo libero, della cultura e dello sport –, di numerose richieste di indagini parlamentari, nonché di denunce alla magistratura per presunte malversazioni nella gestione contabile dell'Ente. Negli archivi della Camera si possono leggere interessanti resoconti stenografici che riportano gli scon-

tri tra deputati dei diversi schieramenti su questi temi.

Quelli che vanno dal 1958 al 1968 sono ricordati come gli anni dei grandi cambiamenti nello stile di vita e nei consumi degli italiani. Era arrivato il benessere, grazie al favorevo-



le ciclo economico che permetteva la piena occupazione. E questi furono anche gli anni di maggiore espansione dei Cral. Non c'era ministero, azienda pubblica o parastatale, provincia o Comune che non avesse il suo. Anche le grandi aziende private avevano i loro dopolavoro.

C'erano soldi da spendere, per sé stessi e per la famiglia. Ci si potevano permettere svaghi e cultura, dedicandosi al proprio tempo libero. I cinema si riempivano di spettatori, così i teatri e gli stadi. Fu un momento favorevole per l'azione dei Cral, grazie soprattutto alla disponibilità delle grandi aziende pub-

bliche. L'Enal cercò di sfruttare questo momento proponendo una serie di servizi di cui aveva il monopolio. Attraverso i Cral, per esempio, fu possibile acquistare biglietti di cinema, teatri e stadi a un costo ridotto. Molte strutture dopolavoristiche attivarono sezioni che promuovevano tantissime attività per i soci e le loro famiglie. Altre aprirono impianti sportivi grazie all'utilizzo di zone demaniali. Si organizzavano attività sportive, gite, momenti culturali come rassegne di teatro amatoriale e concorsi di pittura o di fotografia. Se il Cral era affiliato all'Enal po-

teva aprire mense e vendere bevande, alcolici e superalcolici.

Poi il clima cambiò. A partire dal 1972 furono presentate diverse proposte di legge per abolire l'Enal, prima dai repubblicani, poi dai democristiani, dai comunisti e dai socialisti. L'Enal fu infine soppresso con la legge 641 del 21 ottobre 1978. Il suo patrimonio, in forza dell'art. 1-sexties, fu interamente ripartito fra le Regioni "per essere attribuito ai comuni singoli o associati". I dipendenti passarono negli organici delle Regioni, delle Province e delle neocostituite Asl.



Tessera dell'Enal dell'On. Saragat. Per gentile concessione della Fondazione Bruno Buozzi



ESAME DI MATURITÀ PER IL TERZO SETTORE

Le rivendicazioni di un mondo in continua crescita e tutte le norme che è necessario conoscere

di Carlo Gnetti*

Sono stati da poco resi noti gli esiti dell'ultima rilevazione campionaria del Censimento permanente delle istituzioni non profit, che ha registrato oltre 360 mila organizzazioni, 860 mila persone occupate e 5,5 milioni di volontari impegnati sul campo. Dunque un Terzo Settore in buona salute di cui tutti ormai riconoscono l'importanza, ma che non ha ancora un peso specifico pari al ruolo che svolge nella società e nelle periferie sociali, dove – si legge nel documento “Questo è il nostro paese” (https://www.forumterzosettore.it/files/2022/08/DEF_digitale.pdf) presentato durante un recente incontro del Forum del Terzo Settore tenutosi a Roma – sono tangibili molte delle contraddizioni di un modello di sviluppo che

necessita di una maggiore giustizia sociale e ambientale. Di certo non serviva la drammatica esperienza della pandemia per misurare la capacità del Terzo Settore di supplire alle carenze dello Stato – specie in ambito sanitario – ai fini della coesione, dell'inclusione e della solidarietà.

Come tutti i soggetti il cui ruolo acquisisce importanza nel tempo e va quindi regolamentato per evitare abusi e zone d'ombra, il Terzo Settore è stato oggetto di particolare attenzione da parte del legislatore, anche se con effetti non sempre positivi data la complessità, e in qualche modo la “sfuggevolezza”, della materia. Fondamentale è stata la cosiddetta “Riforma del Terzo Settore”, con la quale si indica il complesso di norme che ha dato

*Direttore di “Tempo Libero”

una nuova disciplina al settore no profit e all'impresa sociale. La misura principale è costituita dalla legge delega 106/2016 che, oltre all'istituzione del Servizio civile universale, prevedeva l'introduzione del Codice del Terzo Settore, poi regolato dal decreto legislativo 117/2017 ed entrato in vigore il 3 agosto 2017. Il Codice provvede "al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo Settore, compresa la disciplina tributaria applicabile a tali enti" (www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/08/02/17G00128/sg).

Altro passaggio fondamentale ai fini della regolamentazione e della trasparenza del settore è l'istituzione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in attuazione degli articoli 45 e seguenti del Codice del Terzo Settore (il citato decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117). L'iscrizione al Runts consente di acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore (Ets) o, a seconda dei casi, quelle specifiche di Organizzazione di Volontariato (Odv), Associazione di Promozione Sociale (Aps), Ente Filantropico, Rete Associativa. Permette inoltre di beneficiare di agevolazioni, anche di natura

fiscale, di accedere al 5 per mille e, per specifiche tipologie di Ets, a contributi pubblici o di stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni. Nei casi previsti consente infine di acquisire la personalità giuridica. Infine vanno riportati due ulteriori provvedimenti legislativi. Il 13 giugno scorso sono state adottate le [Linee guida in materia di raccolta fondi degli enti del Terzo Settore](#), anch'esse previste dal codice del Terzo Settore (art. 7 comma 2 del citato decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017), come strumento di orientamento in una delle attività più diffuse, quella della raccolta fondi appunto, che – secondo gli obiettivi del governo – è intesa a "migliorare il rapporto di fiducia tra i cittadini e gli enti stessi". A inizio agosto, con la conversione in legge del decreto Semplificazioni approvata dal Parlamento (e in attesa della richiesta di autorizzazione alla Commissione europea), sono state varate le nuove misure fiscali per gli enti del Terzo Settore. Si tratta di una serie di emendamenti che rispondono a esigenze di chiarezza e di semplificazione, introducono regole più stringenti per gli enti che assumono la qualifica di imprese commerciali – i quali però non hanno gradito il nuovo regime fi-



scales – e prevedono agevolazioni fiscali per organizzazioni di volontariato, enti filantropici, associazioni di promozione sociale e società di mutuo soccorso.

Fin qui le disposizioni che è utile conoscere e che, ovviamente, non esauriscono la complessità della materia.

Di fatto, anche se la semplificazione era tra gli obiettivi della legge citata, le incombenze e gli obblighi sono aumentati in misura esponenziale, tanto da scoraggiare in molti casi la formazione di nuovi organismi. Il che non va considerato necessariamente un male, alla luce dell'approssimazione, se non faciloneria, con cui in precedenza si gestivano casse e denari (pubblici e privati) e del vizio tipicamente italiano di operare scissioni, entrare in concorrenza e creare nuovi, piccoli orticelli a fini di potere personale e di riconoscimento sociale. A risultare chiaro dopo il varo della riforma è che stiamo parlando di un mondo estremamente variegato e di non facile gestione. Oltre alle suddivisioni previste dalla legge, ci sono differenze tra le piccole e le grandi organizzazioni, tra chi opera nel mondo dello sport, del tempo libero e della cultura, in quello della sanità, sul fronte dell'immigrazione, della marginalità, e così via. Cia-

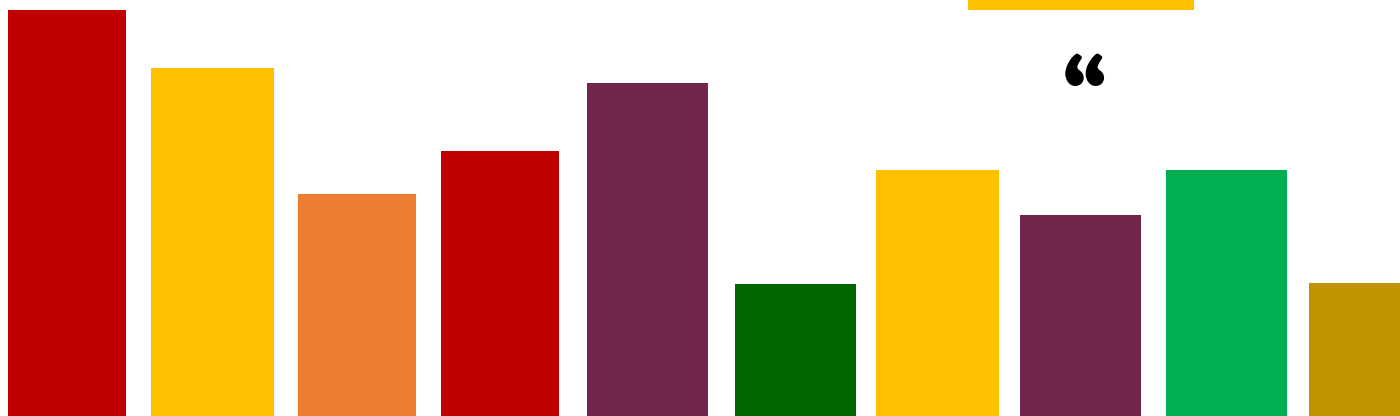
scuna deve affrontare problematiche specifiche. Pensiamo alle società sportive che hanno dovuto sospendere le attività per un lungo periodo. Oltre agli effetti dovuti alla pandemia ci sono ora quelli dovuti alla guerra, che non solo ha prodotto una lievitazione dei costi delle bollette mettendo in seria difficoltà molte associazioni ma ha creato in alcuni settori un clima sfavorevole alle donazioni e all'impegno umanitario, considerata anche l'età media piuttosto alta dei volontari.

In breve, a parte gli aspetti ideali e le finalità politiche di carattere generale (lotta alle disuguaglianze, salvaguardia dell'ambiente, pace, accoglienza, solidarietà), alcuni punti di rivendicazione accomunano tutti e sono riportati nel già menzionato documento "Questo è il nostro paese". Tra questi vi sono l'inclusione degli Enti del Terzo Settore tra i soggetti attuatori del Pnrr attraverso processi partecipativi a tutti i livelli territoriali e istituzionali, l'introduzione di misure fiscali eque e premianti e l'alleggerimento degli adempimenti soprattutto per le organizzazioni più piccole.

”

*Gli Enti del Terzo Settore
vanno inclusi tra i
soggetti attuatori del Pnrr*

“





PAUSA CAFFÈ CON LA FITEL

La presenza della Federazione al Congresso Nazionale Uil

di Giancarlo Bergamo*

Quale occasione più appropriata per conoscere meglio la Federazione Italiana Tempo Libero di un piacevole break con un buon caffè?

Dal 13 al 15 ottobre prossimi la Fitel sarà presente con un proprio stand ai lavori del Congresso Nazionale della Uil che si terrà a Bologna, e, grazie alla partnership avviata con il Gruppo Izzo Caffè, offrirà un caffè a tutti i congressisti e ospiti che parteciperanno ai lavori.

La proposta di “Un caffè con la Fitel” nasce con l'intenzione di raccontare a tutti i partecipanti al Congresso le attività promosse dalla Federazione nel corso di questi anni, rinforzando in questo modo l'opera di rilancio che la Federazione, assieme alle Confederazioni, sta attuando negli ultimi mesi su tutti i fronti e in tutti i territori. Materiale informativo di vario genere e alcuni video illustreranno le molteplici risorse e potenzialità della nostra

rete associativa, dalle iniziative socio-culturali -sportive all'assistenza fiscale, amministrativa e legale a Cral e associazioni, ai corsi di formazione, alle iniziative solidali e tanto altro.

Inoltre sarà l'occasione per presentare la Convenzione nazionale stipulata con il Gruppo Izzo Caffè che consentirà a tutte le strutture, associazioni, circoli aderenti e iscritti alla Fitel di usufruire di particolari e convenienti sconti per l'acquisto di cialde e/o capsule compatibili con le principali macchine del caffè presenti sul mercato.

Una delegazione della Fitel Emilia-Romagna supporterà la Fitel Nazionale durante i tre giorni del Congresso.

E il primo giorno sarà reso particolarmente piacevole grazie alla presenza allo stand del comico Eraldo Turra, testimonial dell'iniziativa che ci auguriamo possa incontrare il gradimento dei congressisti.

*Fitel Nazionale

“ STORIE INASPETTATE ”



Scriviamo per ragioni varie, una delle quali è parlare di noi stessi
Luca Serianni

RACCONTARE RICORDARE COMUNICARE

Ai blocchi di partenza la VII edizione del Premio nazionale di narrativa per racconti brevi

Pronti, via! Riscaldare le tastiere, appuntate i lapis, vogliamo essere sommersi dalle nuove “Storie Inaspettate”!

La settima edizione del Premio nazionale di narrativa per racconti brevi della Fitel è partita il 23 settembre e si chiuderà alla mezzanotte del 31 dicembre 2022.

Come gli anni passati, per partecipare al concorso non è richiesta alcuna quota e i premi sono consistenti: è infatti tra gli obiettivi concreti della Fitel offrire sostegno, stimolo e visibilità a quanti nutrono e coltivano la passione per la scrittura.

Il tema e il genere dei componimenti sono liberi, ma in questa edizione la Federazione del Tempo Libero di Cgil, Cisl e Uil ha voluto sottolineare la sua specifica sensibilità affiancando alle consuete due categorie di premi ad argomento libero, Junior e Senior, un Premio

della giuria che verrà assegnato a un'opera tra tutte quelle pervenute il cui soggetto rientrerà nelle tematiche della **CULTURA DELLE DIFFERENZE Sessismo Razzismo Discriminazione – Genere Diversità Identità**.

Concorre alla categoria Junior chi ha tra i 18 e i 35 anni compiuti, a quella Senior dai 36 anni, mentre tra i racconti di entrambe queste categorie potrà essere scelto quello cui verrà conferito il Premio della giuria – promosso dall'associazione “Amici della Fitel”.

La giuria di qualità sarà composta da letterate, esperte, scrittrici, accademiche, giornaliste e sarà resa nota tra qualche tempo su tutti i mezzi di comunicazione della Fitel.

Dopo i successi delle edizioni precedenti, la Fitel vi aspetta numerosi!

Per consultare il regolamento e iscriversi: portale.fitel.it/concorso/detail/2

“ STORIE INASPETTATE ”



CATEGORIE DEI PREMI

Sono istituite tre categorie di premi:

PREMIO JUNIOR per autrici e autori di età dai 18 ai 35 anni compresi

1° Premio € 700,00

2° Premio € 400,00

3° Premio € 200,00

4° Premio Targa di partecipazione

5° Premio Targa di partecipazione

PREMIO SENIOR per autrici e autori di età dai 36 anni in poi

1° Premio € 700,00

2° Premio € 400,00

3° Premio € 200,00

4° Premio Targa di partecipazione

5° Premio Targa di partecipazione

PREMIO DELLA GIURIA può concorrere chiunque abbia la maggiore età

Premio unico € 400,00

SCADENZA:

31 DICEMBRE 2022

PER CONSULTARE
IL REGOLAMENTO
E ISCRIVERSI:
[CLICCA QUI](#)

R ”

REGOLAMENTO



IL MOVIMENTO CHE UNISCE... PERSONE E LUOGHI

*Toscana e non solo: dal trekking sulla “Via degli Dei”
al quadrangolare di calcio interregionale “Rosa Azzurro”*

di Gianni Raffaelli e Barbara Pierro***

Dopo due anni di pandemia il Cral dell'Azienda Trasporti Area Fiorentina - Ataf (www.cralataf.com), affiliato Fitel Toscana, riparte a tutto sport con diverse proposte: un trekking sulla “Via degli Dei” e l'iniziativa calcistica “Rosa Azzurro”. Entrambi i progetti partono dall'Ataf ma coinvolgono e uniscono altre regioni.

La Via degli Dei, infatti, è il cammino di 130 chilometri che collega due dei più bei gioielli d'Italia, Bologna a Firenze, lungo sentieri dell'Appennino Tosco-Emiliano, da percorrere a piedi o anche in bicicletta, a tappe, toccando piccoli borghi risorti proprio grazie a questo tipo di iniziative turistiche. Il seducente nome del trekking ha origine dal fatto

che congiunge quattro vette dai nomi mitologici: Monte Adone, Monte Venere, Monte Giove (oggi Monzuno), Monte Luario (Lua era un'antichissima divinità romana cui si offrivano le armi del nemico). Un percorso di rilievo storico incessantemente battuto da mercanti e viandanti sin dall'antichità, a partire dall'epoca etrusca e romana, e che è stato teatro di duri combattimenti tra le forze Alleate e l'esercito tedesco durante il secondo conflitto mondiale snodandosi in buona parte lungo la Linea Gotica. Con il suo fascino di “luogo ancora da scoprire”, quello oggi praticabile è un itinerario – come si legge nel sito escursionistico dedicato (www.viadeglidei.it) – che nasce dallo spirito di un gruppo di cam-

*Presidente Cral Ataf

**Fitel Nazionale, Cultura e comunicazione

Immagine: partecipanti al trekking sulla “Via degli Dei” - Sezione trekking Cral Ataf



minatori bolognesi del Cai (il cui nome è tutto un programma: *Dû pàs e 'na gran magnè*, “Due passi e una gran mangiata”) “che volevano raggiungere Firenze per... mangiarsi un’ottima fiorentina”!

In questo caso è stata la sezione Trekking del Cral Ataf, capitanata da un consigliere, a organizzare per i primi di settembre una sgambata di cinque giorni proponendo sentieri, pernottamenti e pasti. Le tappe hanno previsto dai 18 ai 35 chilometri quotidiani, con dislivelli anche impegnativi di circa 700-800 metri, tra scenari spettacolari di cime, vallate e paesaggi fluviali, contemplando sempre piacevoli pause, con osservazioni di particolarità floreali (come il singolare elleboro verde), faunistiche e geologiche (il Contrafforte Pliocenico con gli innumerevoli fossili a cielo aperto), testimonianze del passato (dai resti dell’antica via Flaminia a cimiteri della seconda guerra mondiale) e consistenti capolavori artistici (dalla chiesa di Casalecchio a

Firenzuola), fino alle gustose soste gastronomiche serali a base di specialità locali.

È per il 2 ottobre invece l’altra proposta sportiva che parte dal Cral Ataf e che coinvolge con successo molte persone. Si tratta di un quadrangolare di calcio a sette che si svolgerà presso il Centro Tecnico Federale di Coverciano, e vedrà la partecipazione di alcune realtà di Circoli Trasporto di altre Regioni. La manifestazione sarà inoltre estesa a due ulteriori confronti amichevoli di calcio: il primo, tra una squadra di autisti “datati” e la squadra dei dirigenti di Autolinee Toscane Spa; il secondo, tra due squadre di donne di diversa estrazione professionale. Al termine dell’evento sarà organizzato un pranzo all’interno del Centro Tecnico Federale di Coverciano, con la possibilità di visitare il famoso “Museo del Calcio” (www.figc.it/it/museo-del-calcio).



Immagini: www.infosasso.it - Firenze da lontano - Infosasso - Ufficio turistico Sasso Marconi;
www.figc.it/it/museo-del-calcio - Fondazione Museo del Calcio



VENEZIA LIBERTINA

Un evento realizzato dal gruppo teatrale “Il Portico” e promosso da Cral Telecom Veneto e Comunità di Sant’Egidio

di Angelo Malandra e “Il Portico - Teatro club Aps”*

“Visto l’argomento trattato e la lettura di poesie di scrittori del ’600/’700, si raccomanda la partecipazione di un pubblico adulto e smaliziato”.

Come resistere all’ammiccante avvertenza che si legge sul flyer di invito alla performance che il gruppo teatrale “Il Portico” ha offerto in primavera per calli e campielli veneziani? Un’effervescente mattinata nella città libertina del XVI secolo con lettura di poesie erotiche, aneddotica, racconti e visita dei luoghi ove sorgevano i “casini” e in cui si svolgeva la professione delle cortigiane, nei Sestieri di Santa Croce, San Polo, San Marco. Con la possibilità, al termine della passeggiata, di aggiungere un tour in gondola dal fascino intramontabile.

Il successo era assicurato e l’iniziativa non ha deluso.

“Il Portico - Teatro club Aps” è un gruppo teatrale di esperienza ormai consolidata che fa parte della Fita, Federazione Italiana Teatro Amatoriale, ed è composto in maggioranza da soci del Cral Telecom Veneto, affiliato Fitel (www.fitaveneto.org/2011/compagnie/veneziana/595-il-portico-teatro-club-di-miran).

L’evento si è svolto nell’ambito del ricco programma di attività del progetto di solidarietà (tuttora in corso) “Insieme per ripartire” portato avanti congiuntamente a livello nazionale dal Cral e dalla Comunità di Sant’Egidio, entrambe importanti realtà impegnate in azioni di sostegno sociale per loro costituzione.

**Presidenza Fitel Veneto*

Immagine: *Presunto ritratto di Veronica Franco*, Seguace di Tintoretto, Worcester Art Museum

LE CORTIGIANE VENEZIANE: UNO SPACCATO DELLA SOCIETÀ

Nel programma dell'iniziativa veneziana a cura de "Il Portico" si legge un accattivante approfondimento della cornice storica entro cui si muoveva la loro esibizione.

In una città cosmopolita e attiva come era Venezia ai tempi della Serenissima, crocevia pulsante di rotte commerciali e genti, trovò terreno fertile il fenomeno delle cortigiane. La prostituzione, come gran parte delle attività, non solo era strettamente regolamentata dal governo cittadino ma anche sfruttata come strumento per mantenere l'ordine pubblico.

Il numero di cortigiane presenti nella città era elevatissimo. Secondo il censimento del 1509 se ne contavano ben 11.164, ed erano suddivise in due categorie: quelle di basso rango, "cortigiane di lume", relegate in case malsane e frequentate dai ceti più bassi della popolazione; e quelle di alto rango, dette "cortigiane oneste". Queste ultime, donne belle e molto istruite, muse di artisti, talvolta artiste esse stesse, grazie alle loro spiccate doti sociali erano al fianco di uomini facoltosi, potenti e illustri, ed erano libere ed emancipate.

Le attività delle cortigiane potevano svolgersi esclusivamente in due quartieri: nel "Castelletto", vicino a Rialto, e nel Rio Terà delle Carampane. Dal ponte che è noto come Ponte delle Tette si affacciavano a seni scoperti per attirare la clientela. Era loro proibito adescare gli uomini al di fuori di queste zone e durante le feste sacre. Potevano stare fuori solo fino al suono della terza campana serale. Non potevano frequentare le osterie ed era loro concesso di girare per la città solamente il sabato. Le cortigiane che sgarravano erano punite con pene che variavano dalle 10 alle 15 frustate. Generalmente le case erano gestite da matrone anziane che si occupavano anche del pagamento delle tasse e della contabilità. Il mestiere era estremamente redditizio per le casse statali e per questo attentamente con-

trollato e favorito anche come strumento per l'incentivo del turismo.

Una delle cortigiane veneziane più conosciute e ammirate fu senza dubbio Veronica Franco. Nata a Venezia nel 1546 da una famiglia borghese, era nota per la sua bellezza e la sua cultura. Poetessa brillante, pubblicò i suoi versi in svariati volumi e curò diverse antologie. Fu amata da alcune delle personalità più influenti del tempo tra le quali si enumera anche Enrico Valois, figlio di Caterina de' Medici. Ma non è



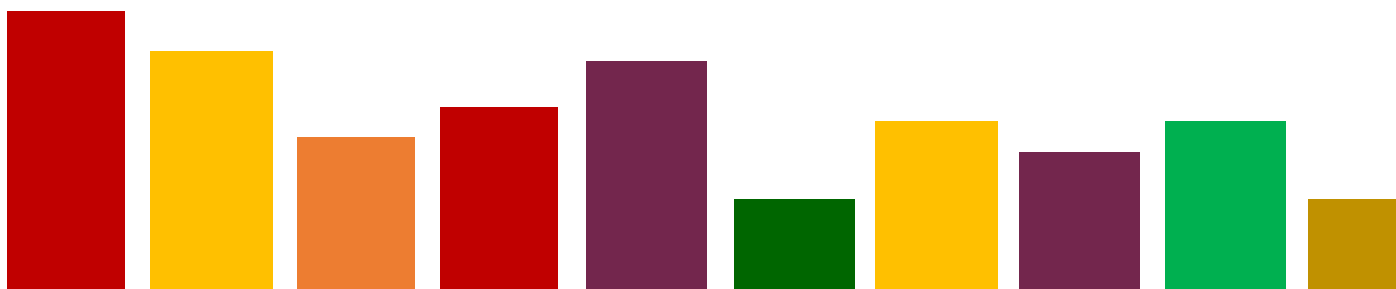
il novero dei suoi amanti a farne lo spessore, quanto piuttosto l'essere stata un'eroina del suo tempo: Veronica Franco seppe proporre un ideale diverso di donna e di femminilità, che difese per tutta la vita. Citando le sue parole: "Se siamo armate e addestrate siamo in grado di convincere gli uomini che anche noi abbiamo mani, piedi e un cuore come il loro; e anche se siamo delicate e tenere, ci sono uomini delicati che possono essere anche forti e uomini volgari e violenti che sono dei codardi. Le donne non hanno ancora capito che dovrebbero comportarsi così, in questo modo riuscirebbero a combattere fino alla morte. Per dimostrare che ciò è vero, sarò la prima ad agire, ergendomi a modello".

CRALT E SANT'EGIDIO: SINERGIE SOLIDALI

Quella tra il Cral Telecom – uno dei più grandi Circoli Ricreativi Aziendali d'Italia, da sempre attivo nel campo della solidarietà sociale – e la Comunità di Sant'Egidio – costantemente in prima linea per assistere chi è meno fortunato e chi si trova in situazioni disagiate – è una partnership che in questi ultimi mesi ha saputo realizzare azioni tangibili anche nel frangente estremo della guerra. Tra queste spicca l'iniziativa “Una ‘carezza’ per l'Ucraina”, che lo scorso mese di giugno ha consentito a cinquanta rifugiati ucraini fra quelli accolti dalla Comunità di Sant'Egidio, molti bambini con le loro famiglie, di essere ospitati per una settimana dal CralT presso il TH Resort di Ostuni. Un gesto concreto che ha inteso regalare un sorriso a coloro che in questi tragici giorni di conflitto hanno perso tutto nella loro terra

www.craltmagazine.it/una-carezza-per-i-bambini-ucraini-dal-cralt-e-dalla-comunita-di-s-egidio-2372.html;

www.craltmagazine.it/45-anni-di-cralt-si-e-conclusa-l-esperienza-una-carezza-per-i-bambini-ucraini-2386.html?fbclid=IwAR12soaTO8fP94-fgyXmVf5USGceizeP5LruS0mn679RSnaFEiSS2ZAK3fY





FOSDINOVO: NON DI SOLO PANORAMA

di Elisa Palagi*

Chi arriva a Fosdinovo (Massa Carrara) trova l'aria buona di montagna e una vista spettacolare sulla costa. Di giorno una luce chiara irradia la visuale e svela meglio di una carta geografica la conformazione della Val di Magra, del Golfo di La Spezia con il promontorio di Porto Venere e l'isola Palmaria, della costa tirrenica fino a Marina di Massa, mostrando i profili delle isole toscane e della Corsica. Quando cala la notte, si osservano dall'alto mille luci e poi la distesa scura del mare. Il solo panorama basta a giustificare la visita di questo borgo nel cuore della Lunigiana. Ma le attrattive sono moltissime. Dalle bellezze paesaggistiche naturali di un luogo ricco di montagne, fiumi, boschi, ideale per percorrere sentieri nel verde, alle ricchezze storiche e artistiche di una

terra dove vissero i Liguri Apuani e che fu in seguito importante crocevia tra i porti e le zone interne. Fosdinovo ebbe un ruolo fondamentale nel Medioevo e poi, nel secolo scorso, nella lotta al fascismo, qui particolarmente sanguinosa, testimoniata dall'emozionante Museo Audiovisivo della Resistenza.

E poi ci sono le specialità gastronomiche: il clima molto vario permette colture costiere e montane e una ricca produzione di vino, olio, miele, ortaggi, farine, formaggi, frutta, compresa una varietà di mela autoctona chiamata "pomo rodello".

Fosdinovo è collocato sul crinale tra il mare e la montagna, prima lunigianese e poi appenninica. Il borgo è sovrastato dal castello Malaspina, risalente al XII secolo. In una stanza del castello avrebbe soggiornato Dan-

*Giornalista e operatrice culturale

te Alighieri, in un'altra la leggenda narra che viva il fantasma di Bianca Maria Aloisia Malaspina, murata viva nel 1620 perché colpevole di amare uno stalliere. Dal castello il borgo si sviluppa con gruppi di case immerse nella collina verdissima. Percorrendo la via

principale si trova la chiesa di San Remigio con il sepolcro trecentesco di Galeotto Malaspina. Ogni estate, agli inizi di luglio, il borgo rivive le atmosfere medievali con una rievocazione storica.

LA PORTA DELLA LUNIGIANA

Questa terra toscana ma incastonata nella Liguria, vera e propria porta della Lunigiana, conduce a scoprire il paesaggio ma anche l'identità delle persone che la popolano. Luogo chiave per entrare in contatto con lo spirito di Fosdinovo è il già citato Museo Audiovisivo della Resistenza, nella località delle Prade. Nella grande stanza con un ampio tavolo su cui pendono quattro grandi schermi si possono ascoltare i racconti dei partigiani e delle partigiane che facevano parte della Brigata Garibaldina Ugo Muccini attiva nella zona. Ma anche quelle di contadini che davano il loro sostegno agli insorti e quelle dei militari e deportati. Si tratta del primo museo di narrazione in Italia, curato da Studio Azzurro (notissimo gruppo di artisti di videoinstallazioni), capace di parlare direttamente a tutte le generazioni che verranno. Il bosco di castagni che circonda l'edificio è parte integrante del Museo. In estate qui si svolge "Fino al cuore della rivolta", una festa con concerti e spettacoli che rendono omaggio alla memoria sociale. Tutto l'anno sono organizzati incontri, dibattiti, mostre, presentazioni, pranzi e cene ispirati alla condivisione e ai valori antifascisti. Qui, ma non solo, si può acquistare l'"Amaro partigiano", realizzato con erbe della zona da una cooperativa di Trezzano sul Naviglio, progetto sociale di autoproduzione che si basa sul lavoro etico, i cui proventi sono reinvestiti sul Museo.

INFORMAZIONI

Per la visita al castello:

www.castellodifosdinovo.it

Dove mangiare: Trattoria Quinta Terra

www.quintaterra.it

Per la visita al Museo Audiovisivo della

Resistenza: www.facebook.com/archivi.dellaresistenza

I sentieri escursionistici di Fosdinovo:

www.comunefosdinovo.it/2022/07/07/la-rete-dei-sentieri-di-fosdinovo-nuove-informazioni-on-line



L'unico
liquore
che si beve
per non
dimenticare!

www.amaropartigiano.it

Rimaflow
EURO MERCATO

Archivi della Resistenza
Circolo ★ Edoardo Bassignani



LA POTENZA E LA BELLEZZA DELLA SOLIDARIETÀ

di Barbara Pierro

Quando e da cosa ebbero origine i sindacati? Cosa sono le Società di Mutuo Soccorso e perché sono nate? E come sono cambiati, in oltre un secolo e mezzo di storia, i modi, le forme e i ragionamenti con cui i datori di lavoro, le associazioni dei lavoratori e i diversi governi si sono rapportati al “tempo di non lavoro”? Di certo lo slogan coniato in Australia nel 1855, “Otto ore di lavoro, otto di svago, otto per dormire”, sta a significare come non solo la riduzione dell’orario ma anche il tempo liberato dal lavoro abbia avuto, e abbia tuttora, un ruolo centrale nella storia del movimento dei lavoratori e per la comunità sociale.

Su tutto questo si sofferma il volume *Se otto ore vi sembrano poche. Storia delle organizzazioni dei lavoratori italiani per la gestione del tempo libero* (appena uscito per Edup edizioni, 200 pp., 18 euro) di Silvano Sgrevi, sindacalista e storico componente della Fitel.

Il libro parte da una riflessione sulla definizione stessa di tempo “libero/di non lavoro/

liberato dal lavoro”, concetto le cui caratteristiche mutano col trasformarsi del mondo del lavoro; per illustrare poi l’evoluzione – dalla metà dell’800 circa a oggi – delle molteplici forme di gestione di uno spazio di vita che contempla tanto bisogni culturali, sportivi, ricreativi quanto necessità assistenziali e solidaristiche. Il racconto di Sgrevi spazia dalle prime azioni delle Società di Mutuo Soccorso e del sindacato con le Case del Popolo, alle politiche assistenziali e insieme propagandistiche messe in atto dal fascismo con l’Opera Nazionale Dopolavoro, nel dopoguerra sostituito dall’Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (Enal), le cui alterne vicende si intrecciano con gli interessi di governi e partiti politici; la disamina dell’autore si sofferma quindi sulla nascita e l’evoluzione dei Circoli Ricreativi Aziendali dei Lavoratori (Cral), la cui funzione sociale “nel migliorare la qualità della vita dei lavoratori e delle loro famiglie” viene definitivamente sancita nello Statuto dei lavoratori. Tale riconoscimento si rafforza ulteriormente con l’associazione dei Cral nella Fitel, la Federazione fondata nel 1993 da Cgil, Cisl e Uil per rimarcare in modo unitario “la rilevanza politica, sociale ed economica che le attività ricreative hanno assunto in questi ultimi anni” e l’importanza di “un’azione di coordinamento e di indirizzo che ne esalti il carattere solidaristico”. Ed è qui che batte il cuore dell’autore che nelle pagine finali “lancia la sfida affinché i Cral amplino la loro azione sociale all’esterno dell’azienda” – come sottolinea Giorgio Benvenuto nella Prefazione al volume.

Un saggio storico ben documentato, arricchito da un suggestivo apparato iconografico e da un’ampia bibliografia. Una scrittura comunicativa e non impersonale rende la lettura scorrevole adatta a un pubblico vasto ed eterogeneo anche nell’età. È infatti Sgrevi stesso ad avvertirci: questo suo scritto non vuole essere solo un saggio di storia, “ma vuole dare una testimonianza della solidarietà tra le persone”, della forza della solidarietà.

a cura di Loretta Masotti*

Un passato che non torna

Nostalgia di Mario Martone - 2022

Alla sua Napoli Martone ha dedicato molti film, da *Morte di un matematico napoletano* (1992) a *L'amore molesto* (1995), a *Il sindaco del Rione Sanità* (2019) a *Qui rido io* (2021), infine a *Nostalgia* del 2022. È una Napoli molto diversa da quella di Paolo Sorrentino (*È stata la mano di Dio*) con i suoi pittoreschi paesaggi. Martone ambienta la sua storia nel Rione Sanità, ai piedi della collina di Capodimonte, un'area malavitoso, cupa, controllata dalla camorra, ma in cui un prete, don Luigi, raccoglie, nella sua parrocchia, dei giovani perché abbiano una formazione alternativa, contro la mafia. Il film si apre con una frase di Pier Paolo Pasolini che ci fa comprendere il significato del titolo: "La conoscenza è nella nostalgia: chi non si perde non possiede". Vediamo il nostro protagonista, Felice (un intenso Pierfrancesco Favino), arrivare in aereo dal Medio Oriente e tornare dopo quarant'anni di assenza, nella sua Napoli da cui era scappato perché complice involontario di un delitto impunito. Ma la sua terra non l'ha dimenticato e vuole riappropriarsene facendo i conti con un passato rimosso ma lacerante. Felice vuole rivedere la madre (una bravissima Aurora Quattrocchi), abbandonata per tanti anni. Una madre che ormai è cieca e non lo riconosce. Si prende cura con tenerezza di lei, lavandola, nonostante il pudore della anziana, pettinandola, vestendola, procurandole un'abitazione più decorosa. È come se si fossero invertite le parti e Felice assume con dolcezza questo nuovo ruolo. La persona con cui, più



delle altre, ha bisogno di confrontarsi è Oreste, il suo più grande amico di infanzia, compagno di bravate, di piccoli crimini fino all'uccisione di un uomo. Felice si riappropria di una lingua perduta (il dialetto partenopeo invece dell'arabo) e anche di un legame con Rione Sanità, credendo che nulla sia cambiato, ma lui, l'emigrante, non sarà riconosciuto perché non appartiene più a quel luogo e vi è una distorsione dei ricordi e una difficoltà di adattarsi a un mondo cambiato. Oreste è diventato un feroce boss camorrista, non si fida di Felice, che pure non lo denuncerebbe mai per il delitto passato, vuole che se ne vada e fa di tutto perché riparta. Quella tenera amicizia dell'infanzia, per cui Felice tiene ancora nel portafoglio la foto di loro due sulla moto, non ha più lasciato traccia in Oreste, cinico e spietato malavitoso. Non ci sarà altra conclusione possibile in un confronto tra Caino ed Abele.

*Professoressa e critico cinematografico

Luci e ombre della maternità

La figlia oscura di Maggie Gyllenhaal - 2022

Nel lontano 1949 Simone de Beauvoir in *Il secondo sesso* parlando di maternità ne capovolgeva il significato millenario: non più destino della donna, ma scelta libera e consapevole. Veniva messo in discussione il famoso istinto materno, una maternità da accettare con gioia senza riserve e ombre. A settant'anni da queste riflessioni molto è cambiato, ma i condizionamenti culturali ancora oggi portano molte madri a vivere in modo conflittuale l'amore per i figli, da una parte, e, dall'altra, il loro bisogno di realizzarsi nel lavoro e nella carriera. Questo è il tema centrale del film *La figlia oscura*, liberamente tratto dall'opera omonima di Elena Ferrante. La protagonista è Leda, madre di due figlie, brillante docente universitaria. Pur amando le figlie, ha vissuto per tutta la vita la maternità come peso al punto da decidere di andarsene di casa per tre lunghi anni senza avere più contatti con la sua famiglia. Ma il problema non è solo il binomio maternità/carriera. A un certo punto Leda dirà: "Le amavo troppo e mi pareva che l'amore per loro mi impedisse di diventare me stessa. Ero disorientata e mi sentivo esplodere". Alle spalle vi è anche un rapporto difficile con la madre. Eppure, dopo tre anni, Leda ritornerà, per una sorta forse di egoismo, più che di amore, perché la mancanza delle figlie le destabilizza la vita. Tutto questo noi lo conosciamo attraverso frequenti flashback durante una vacanza al mare che Leda si concede.

In spiaggia Leda viene attratta da una giovane donna, Nina, fortemente legata alla sua



piccola figlia. È come se in loro rivedesse se stessa, lei che ormai è una cinquantenne nell'epoca dei bilanci di vita. Leda allora compie un piccolo gesto opaco che lei stessa non è in grado di giustificare e che definirà come un gioco. Ruba la bambola della bambina che per questa perdita sarà disperata. Nelle opere della Ferrante il tema della bambola, con tutto il suo significato simbolico, sarà ricorrente. Nel momento in cui Nina e Leda si avvicinano molto e si stringe la loro intesa, Leda restituisce la bambola. Inevitabile la reazione inorridita e feroce di Nina e la partenza di Leda. La conclusione del film riprende l'incipit ed è spiazzante; forse la regista ce la propone volutamente ambigua. Leda è svenuta o morta? Il rapporto con le figlie è sanato e la ferita del distacco è stata superata? Leda continua a torturarsi per il rimpianto? Forse ognuno di noi offrirà una risposta filtrata attraverso il proprio vissuto.

a cura di Aldo Savini*

IL LATTE DEI SOGNI Biennale di Venezia

59^a Esposizione Internazionale d'Arte
Venezia - Padiglioni ai Giardini e Arsenale
23.4 - 27.11.2022

Da martedì a domenica 10.00-18.00

Ingresso: da 16,50 a 25,50 euro

www.labiennale.org/it

La 59^a Esposizione Internazionale d'Arte, curata da Cecilia Alemani, si svolge tra il Padiglione Centrale ai Giardini e l'Arsenale, includendo 213 artiste e artisti provenienti da 58 nazioni. Sono 26 le artiste e gli artisti italiani, 180 le prime partecipazioni, 1433 le opere e gli oggetti esposti, 80 le nuove produzioni.

Il titolo della rassegna *Il latte dei sogni* è tratto da un libro di favole di Leonora Carington (1917-2011) in cui l'artista surrealista descrive un mondo magico nel quale la vita viene costantemente reinventata attraverso l'immaginazione e nel quale è concesso cambiare, trasformarsi, diventare altri da sé, mettendo in discussione il rapporto tra l'umano e il non-umano.

La Mostra è stata concepita e realizzata in un periodo di grande instabilità e incertezza. La sua genesi ed esecuzione hanno coinciso con l'inizio e il continuo protrarsi della pandemia di Covid-19 che ha costretto a posticipare questa edizione di un anno, un evento che, sin dal 1895, si era verificato soltanto durante la Prima e la Seconda guerra mondiale. Questa Biennale assomiglia a tutto ciò di cui ci siamo privati in questi ultimi due anni: la libertà di incontrarsi con persone da tutto il mondo, la possibilità di viaggiare, la



Gian Maria Tosatti, *Storia della Notte e Destino delle Comete*
Foto di Andrea Avezzi
Per gentile concessione de La Biennale di Venezia

gioia di stare insieme, la pratica della differenza, della traduzione, dell'incomprensione. Non è una mostra sulla pandemia ma registra inevitabilmente le problematiche dei nostri tempi in cui la sopravvivenza stessa dell'umanità appare minacciata fino a prefigurare come sarebbe la vita in un mondo senza di noi.

Il Padiglione Italia alle Tese delle Vergini in Arsenale ospita l'installazione immersiva *Storia della Notte e Destino delle Comete*, opera complessa di Gian Maria Tosatti che fonde riferimenti letterari, arti visive, teatro, performance per una narrazione del difficile equilibrio tra Uomo e Natura. Tra i sogni, gli errori del passato e le prospettive del futuro, l'artista ricrea un'intera fabbrica di abbigliamento dotata di macchinari chiaramente obsoleti per ripercorrere l'ascesa e il declino del miracolo industriale italiano mettendo in evidenza la frustrazione di un sistema di produzione e di vita giunto al capolinea.

*Professore, esperto d'arte, curatore di mostre e cataloghi d'arte

FUTURISMO. La nascita dell'avanguardia 1910-1915

Padova - Palazzo Zabarella

1.10.2022 - 26.2.2023

Da martedì a domenica 9.30-19.00

Ingresso: da 12 a 15 euro

www.zabarella.it/mostre/futurismo

A Padova Palazzo Zabarella ospita la mostra *Futurismo. La nascita dell'avanguardia 1910-1915* che indaga le origini del movimento, i presupposti culturali e figurativi, le radici, le diverse anime e i molti temi che hanno concorso prima alla nascita e poi all'esplosione e infine all'affermazione di questo movimento che ha caratterizzato le ricerche dell'arte occidentale della prima metà del Novecento. "Futurismo" in quanto "arte del futuro" tra le avanguardie del '900 è quella maggiormente animata da un sentimento rivoluzionario di rinnovamento, di ribellione nei confronti della tradizione e di fiducia nelle possibilità offerte dal futuro e dalle sue innovazioni tecnologiche. Gli artisti della prima generazione, tra cui Umberto Boccioni, Carlo Carrà, Luigi Russolo, Antonio Sant'Elia, Giacomo Balla e Gino Severini, intendono risvegliare l'arte figurativa troppo lontana dalla realtà e spesso vincolata a soggetti religiosi e mitologici. Il Futurismo in aperta rottura con gli schemi del passato si fa interprete di una vera "rivoluzione" artistica che vede quale idea-



Luigi Russolo, *Profumo*

Per gentile concessione dell'Ufficio stampa: Stefania Bertelli, Artemide Pr

le l'opera d'arte "totale" che coinvolga tutti i sensi attraverso il contrasto cromatico, la simultaneità per determinare l'effetto dinamico e la compenetrazione per liberare l'oggetto dai suoi confini. Sono esposte oltre 100 opere provenienti da gallerie, musei e collezioni internazionali, alcune delle quali inedite o esposte raramente, tutte rientranti in un arco cronologico piuttosto ristretto, dal 1910, anno di fondazione del movimento in ambito pittorico, al 1915, quando la pubblicazione del *Manifesto della Ricostruzione Futurista dell'Universo* e l'ingresso in guerra dell'Italia tracciarono un netto spartiacque nelle ricerche artistiche del movimento.

SUCCEDE

LA PAROLA AGLI ESPERTI

di Marcello Teodonio

Succede che talvolta i Grandi (gli esperti, i competenti) dicano scemenze, e scemenze davvero col botto. E certo: dopo che le cose sono avvenute è facile ironizzare, giacché noi diversamente da loro sappiamo come dopo è andata a finire. Tuttavia la cosa è così clamorosa che ci spinge a una riflessione: stiamo attenti a sparare sentenze.

"Il mondo è stato creato il 22 ottobre 4004 a. C. alle sei del mattino", James Ussher, arcivescovo di Armagh, 1581-1656.

"Il cielo e la terra, ciò che si trova al centro e ciò che lo circonda, furono creati contemporaneamente, nel medesimo istante, insieme con le nubi cariche di pioggia... Così avvenne e l'uomo fu creato il 23 ottobre

del 4004 a C. alle nove del mattino", John Lightfoot, vicerettore dell'Università di Cambridge, 1859.

"Quando una donna si dedica agli studi, significa che qualcosa non funziona nella sua sessualità", Friedrich Nietzsche, 1888.

"La mia invenzione potrà essere sfruttata come curiosità scientifica per un certo periodo di tempo. Dal punto di vista commerciale, invece, è priva del minimo interesse", Auguste Lumière, 1895, parlando del cinematografo.

"Il loro sound non mi piace. I gruppi di chitarra stanno passando di moda", dirigente della Decca, nel rifiutare un contratto ai Beatles, 1962.

"Come invenzione è straordinaria, ma a che cosa potrà mai servire?", Rutherford Hayes, Presidente degli Stati Uniti d'America, a proposito del telefono, 1876.

"Non credo che in tutto il mondo si riuscirebbero a vendere più di cinque

computer", Thomas Watson, Presidente dell'International Business Machines, 1943.

"Non riesco proprio a immaginare come o perché una nave oggi dovrebbe affondare... Le nostre navi sono ormai inaffondabili", Edward John Smith, futuro comandante del Titanic, 1906.

"L'esercito americano è il miglior amico degli indiani", Generale George Armstrong Custer.

"Quel ragazzo non arriverà a nulla", Jakob Freud, dopo che suo figlio Sigmund a otto anni aveva fatto la pipì a letto dei genitori.

"Mi dispiace, signor Kipling, ma lei non sa proprio scrivere in inglese", redattore del giornale *San Francisco Examiner*, rifiutando un articolo di Rudyard Kipling.

Dal diario di Luigi XVI: "14 luglio 1789. Oggi niente di nuovo".

CONVENZIONE FITEL - UNIPOLSAI

INSIEME SIAMO PIÙ FORTI

*Tanti vantaggi
sempre un passo avanti.*



OFFERTE ESCLUSIVE DEDICATE AI SOCI E ALLE ASSOCIAZIONI / CRAL AFFILIATI



MOBILITÀ

- COSTI
+ SERVIZI



CASA

FINO AL
-25%



PROTEZIONE

-20%



RISPARMIO

- COSTI

SCOPRI I VANTAGGI CHE LA CONVENZIONE TI RISERVA PRESSO
LE SEDI FITEL E TUTTE LE AGENZIE UNIPOLSAI

Message pubblicitario. Prima dell'uso o sottoscrizione leggere il Se rinfornativo pubblicato sul sito Internet www.unipolsai.it



FITeL

UnipolSai
ASSICURAZIONI